

ANDREA CARUGATI

ROMA

L'obiettivo della violenza teppistica che è andata in scena a Roma era colpire la manifestazione. Volevano togliere il diritto di parola a migliaia di ragazzi, uccidere la speranza che il dissenso radicale possa diventare politica. Il giudizio su questo teatro del nichilismo distruttivo deve essere più che netto: questa violenza è il vero nemico da battere». Nichi Vendola ha passato ore a «guardare e riguardare» i video della manifestazione.

Che idea si è fatto sull'origine di questa violenza?

«In quell'esibizione muscolare di spranghe e violenza, nella gestualità, nei rituali, persino nell'abbigliamento c'era una idea fascista di violenza come igiene del mondo. Questi black bloc hanno mandato un salvagente a una classe dirigente avvinta nel suo degrado che ha solo bisogno di un alibi emergenziale per galleggiare ancora un po'».

Ritiene che i teppisti fossero estremisti di destra?

«C'è un magma che va analizzato in profondità, una anguilla con molte teste e con la capacità di mutare pelle rapidamente. Coesistono a mio parere frange di ultras da stadio, ma anche settori ultraminoritari degli anarchici che teorizzano l'insurrezione».

Il ministro Maroni ha subito esclusi collegamenti tra i black bloc e la sinistra radicale.

«Bisogna dare atto al ministro dell'Interno di avere proposto un racconto veritiero, tanto più apprezzabile perché distinto da chi ha subito cercato la strumentalizzazione, come La Russa. Semmai le domande da rivolgere a Maroni riguardano la prevenzione, il lavoro di intelligence. Cosa si è fatto nei 3-4 giorni in cui questi teppisti si stavano organizzando?»

Anche lei è stato contattato dal Viminale per un consulto.

«Tra le normali attività di un leader politico c'è anche lo scambio di valutazioni con i tutori delle forze dell'ordine e con i responsabili politici della sicurezza. L'ho fatto molte altre volte anche in passato e ritengo che anche altri leader politici abbiano chiamato Maroni».

Che giudizio dà del lavoro delle forze dell'ordine sul campo?

«Forse ci sono stati alcuni errori nella comprensione di quello che stava avvenendo. Ma nel complesso è stata una gestione responsabile. Non è stato un replay di Genova, e lo dimostra anche il fatto che una significativa parte del corteo applaudiva le forze dell'ordine. Vedo uno spartiac-



Un'immagine della manifestazione degli indignati

Intervista a Nichi Vendola

«Polizia responsabile Dai Black bloc salvagente alla classe di governo»

Il leader di Sel: «Una vasta alleanza tra progressisti e moderati? Pronto a discutere ma alle amministrative abbiamo vinto anche senza l'Udc»

que per la storia dei movimenti sociali, un bene che nasce da un male»

Si dice che per i violenti Roma sia stato un battesimo del fuoco. Un debutto.

«Hanno fatto un investimento politico, pensavano di essere l'avanguardia delle violenze su scala planetaria, i primi della classe di una classe di teppisti che però è rimasta vuota».

È dunque una prova generale fallita?

«Se fosse passata la tentazione della strumentalizzazione avrebbero vinto loro. Ma grazie alla ribellione dei manifestanti e al lavoro dei giornalisti che hanno raccontato la verità in presa diretta, è stato bloccato la nascita del tentativo di costruire un racconto manipolato a uso del teatrino politico».

Lei ha definito il voto di venerdì alla Camera come una sfiducia al governo tecnico.

«Era l'ultima chance per dar vita ad una operazione che ho sempre considerato sbagliata. Ma ora quell'ipotesi è archiviata. Entro fine anno, o al massimo a gennaio, Berlusconi e Bossi cercheranno di portarci alle urne a prima-